Anno XLII - N. 143
Lunedì 21 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le memorie d'una maestra sull'anno di occupazione nemica

Vedi numero precedente

10 gennaio 1918.

Per ordine del comando germanico si sono riaperte le scuole coi pochi insegnanti rimasti. Ma che scuola si può fare? Le aule sono completamente deserte d'ogni suppellettile: quanto questi barbari hanno potuto l'hanno portato via. Siamo costrette a trattenere le alunne in piedi, senza far nulla. E fino ad ora nessuno ci ha pagato un quattrino del nostro stipendio. Qui ha nevicato parecchie volte; ma la mia camera non è tanto fredda e posso quindi passare in essa la maggior parte di queste angosciose giornate. La mia camera! una sola volta fu finora occupata da ufficiali; ma ho saputo trovare uno stratagemma tale che ora nessuno ci viene. Ho macchiato d'inchiostro rosso un fazzoletto, mettendomi a tossire. Credendomi tisica, non soltanto non entrarono più nella mia camera, ma fecero apporre alla porta un cartello con su scritto in tedesco: domicilio infetto. Così posso dormire nel mio letto. Ed è gran fortuna perchè ogni volta che questi prepotenti sono di passaggio, bisogna lasciare camere, cucine, tutto a loro disposizione e noi aggiustarci come si può. Disgrazia grande è, per la maggioranza della popolazione, il non conoscere la loro lingua. Quasi nessun germanico sa parlare italiano: pochi balbettano il francese.

15 gennaio 1918.

Essendo il locale scolastico occupato dagli invasori, si fa scuola in sacrestia.

Insegnano il figlio del direttore, il parroco, il prigioniero chierico e la mia collega.

17 gennaio 1918.

Il rombo del cannone pare voglia far crollare le case. Passano di continuo aereoplani nemici e truppe tedesche. Si è spettatori ogni giorno di scene che contristano e che accendono l'animo di un odio implacabile contro i barbari invasori. Mancano di giorno in giorno i generi di prima necessità: tutto fu requisito, saccheggiato, distrutto. Mucche, buoi, pecore, cavalli, asini, maiali, pollame, cereali, legumi, vino, attrezzi rurali, carri, carrette, carrozze, utensili di cucina, mobili, rame, biancheria, oro, danari, tutto è stato preda del nemico. Come ciò non bastasse, il prepotente comando germanico, che risiede a Polcenigo, ogni giorno manda i suoi predoni a portar via quanto possono ancora trovare nei nascondigli delle case giá depredate, e tutto viene spedito in Germania. E guai a chi osa fare resistenza. Hanno messo la tessera per la farina da polenta, chè di pane non se ne parla. Sono più di due mesi che non ne assaggio! vivo dell'elemosina di persone che non hanno nessun dovere di dividere con me il pane quotidiano. Quando verrà il giorno della liberazione? quando, in mezzo a queste nubi, attraverso a questa caligine, riapparirà l'astro consolatore? Accorata, mi rivolgo a Colui che tiene in mano il cuore degli uomini e che può, quando voglia, intenerire i più duri. E prego con fede, con affetto, con fervore.

19 gennaio 1918.

Ora vengono gli Austriaci! Iersera venne un graduato austriaco, proveniente dal Piave a fermare gli alloggi e le stalle. Questa sera deve arrivare una quantità di truppa austriaca dal monte Tomba. Si dice che si fermerà sei settimane in riposo, ma il vero motivo non si sa. In questa casa verranno due ufficiali. La mia camera, finora, è libera. Si nasconde tutto quanto si può, perchè questi ladri portano via tutto. Il passaggio degli aeroplani è incessante. Se le truppe non finiscono di passare di qui e di fermarsi, presto la fame busserà alle nostre porte. Causa l'odio feroce che regna fra germanici e austriaci, vogliamo sperare, che, durante la tappa che questi faranno qui, noi saremo protetti dal comando germanico. Un capitano austriaco ha detto che il monte Tomba è una vera tomba: di 3000 del suo reggimento ne sono rimasti 27. Pare che se nessun soldato germanico rimarrà alla fronte, gli austriaci deporranno le armi. Sono stanchi e stanchi. Dio voglia che questo flagello finisca presto. Il cannone tace. Si dice che sia la tregua per il seppellimento dei morti.

20 gennaio 1918.

La giornata è per finire senza apportare nessuna notizia consolante. Sono avvilita per la condizione in cui mi trovo. Se avessi almeno potuto, far apprezzare alla popolazione l'opera mia, ma non ne ebbi il tempo poichè mi trovavo a questo posto da appena un mese prima dell'invasione. Fosse stata già da qualche tempo qui, mi sentirei, avrei anche il coraggio di recarmi un giorno in una famiglia e un giorno in un'altra, a farmi dare qualcosa. Il peso del mio mantenimento grava tutto sulle persone che mi ospitano. I nostri ci hanno fatto un bel servizio davvero, abbandonando la fronte! e quanta roba lasciata al nemico! quante vite e quanti milioni lancati al vento! e quali dolorose conseguenze per noi rimasti in schiavitù! Vili, vili, vili!.. si risente il rombo del cannone e sempre nello stesso punto. Sono già due mesi e mezzo che si combatte sulle pianure del Piave. Dio, abbi pietà di noi! pietà del grido angosciato di tante anime che t'implorano! pietà, pietà, tu che sei Dio d'infinita misericordia!.. Abbiamo mangiato per parecchio tempo il cibo senza sale; ora questo comando ne passa una piccola dose per ciascuno. La tessera della farina da polenta è di 150 grammi a testa. Presto non vi sarà più nulla.

In tanta desolazione, c'è da impazzire!

21 gennaio 1918.

O' parlato con un ufficiale della Bucovina, conoscendo la lingua rumena, essendo stata, parecchi anni fa, insegnante nelle R. Scuole italiane di Braila, come Direttrice del R. Giardino d'Infanzia. Invece di fermarsi qui, la truppa austriaca ha ricevuto l'ordine di proseguire per il Tagliamento. Sono forse i nostri che avanzano? Dio, se fosse così! intanto tutti i prigionieri italiani ch'erano a Polcenigo, questa mattina sono stati condotti via.

22 gennaio 1918.

Proveniente dal monte Tomba è giunta iersera molta truppa e stamane continua il passaggio. Che sia una ritirata?

E' un miscuglio di soldati boemi, polacchi, istriani, triestini, bosniaci; hanno occupato quasi tutte le case di S. Giovanni e il locale scolastico. Qui dove abito, abbiamo la cucina e la mensa degli ufficiali. Quanti servizi da tavola presi a Valdobbiadene! hanno piantato le loro cucine economiche, che funzionano anche durante il viaggio, distribuendo il rancio mentre camminano. Quanti dolci fa il cuoco! Ho parlato con un rumeno. Mi ha detto che non sa quanti giorni i soldati si fermeranno qui.

Da loro non si può saper nulla. Capitano con la musica; hanno una disciplina severissima e... silenzio assoluto. Non si abbandonano più ai furori dell'indisciplina dei primi giorni; però bisogna lo stesso aprire gli occhi e stare all'erta.

Da Udine gli austriaci mandano un giornale scritto in lingua italiana, stampato da loro, tre volte la settimana, con le norme da seguire, con i comunicati che ad essi pare e piace di pubblicare.

Esaltano Giolitti in tutti i modi... Si dice che stiano fortificando il Tagliamento; ma chi sa nulla di preciso?

23 gennaio 1918.

Ho parlato con un triestino e mi ha detto che gl'Italiani, a Caporetto, hanno dovuto lasciare il fronte, perchè il nemico aveva gettato gas asfissianti.

Era quindi impossibile poter resistere.

Da quello che ho sentito, ho potuto capire che la nostra liberazione avverrà soltanto a pace conchiusa. Ora, dicono, sono in trattative. La Russia e la Romania non combattono più. Quest'accozzaglia di truppa si fermerà, salvo ordini contrari, un mese circa. E' un disastro per tutti, senza tener conto di tante sudicerie ed infezioni che lascieranno. La mia umiliante condizione, piena di patimenti e di sacrifizi, mi fa soffrire assai. E pensare che durerà chissà quanto tempo ancora!

Continuazione

CRONACA PROVINCIALE

Le nostre Latterie Sociali

Durante l'invasione nemica quasi tutte le latterie sociale, ebbero la peggio: questa ebbe gl'impianti distrutti. quella i locali fortemente danneggiati, molte asportato il formaggio che ancora trovavasi in sale, ecc. tu tutte poi colla distruzione del patrimonio zootecnico venne a mancare il latte da lavorarsi.

Ora però che lentamente ma con rara costanza e tenacia, l'agricoltore va riprendendo vita e un certo risveglio, si nota nei paesi progrediti e desiderosi di ridare alla terra l'antica floridezza; è doveroso pensare anche alle latterie sociali, laddove il bestiame da latte (specie coi recenti acquisti) trovasi in discreto numero.

Le latterie di Piano d'Arta e di Fusea, per circostanze fortunate ma anche per virtù dei loro presidenti, funzionarono durante tutto il tempo dell'invasione e tutt'ora lavorano un notevole quantitativo di latte.

Già dai primi dell'anno si sono riaperte quelle di Godo di Gemona, Campi Lessi, di Gemona, Raspano, Artegna, Sottocastello, Montenars, Maniago, Cazzaro, Avaglio, Trava, Lauco, Invillino, Treppo Carnico, Paluzza, Lovea, Cabia e qualche altra ancora.

In pianura cioè nella zona più fortemente colpita dalla rapacità dei nemici, abbiamo sintomi che sono di buon augurio, giacchè da alcuni mesi funziona la latteria di Salt di Torre e da pochi giorni si è riaperta la latteria di Ceresetto. Si vogliono riaprire prestissimo quelle di Reana del Roiale e di Osoppo, e la latteria padronale di Blessano è pure prossima a riprendere la sua attività.

Per quest'autunno si prevede che altre vecchie e gloriose latterie saranno in condizioni di ritornare la loro benefico lavoro, fra le quali notiamo quelle di fagagni e Madrisio.

Dati i prezzi attuali dei latticini, anche se le latterie lavoreranno in principio esigue quantità di latte, potranno facilmente alle spese di esercizio, per quanto alte possano essere, calcolando che un quintale pi latte renderà non meno di 100 lire e che i soci avranno tutta la convenienza di portare al casello sociale anche le piccole frazioni di latte.

Per le commissioni di accertamento danni guerra

Espigi ci invia da Roma in data 17:

I seguenti magistrati sono nominati, per l'anno 1919, alla Presidenza delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra istituite nella provincia di Udine:

Fabro Angelo, giudice con funzione di pretore nel mandamento di Pordenone, è destinato a presiedere la Commissione mandamentale di Pordenone.

Poddigue Enrico, giudice id. al mandamento di Aviano;

Vivoli Pietro id. a Maniago;

Sartorelli Pietro Antonio, id. a Sacile;

Martini Lorenzo id. S. Vito al Tagliamento;

Gandin Alberto, id. a Spilimbergo;

Micozzi cav. Antonio presidente del Tribunale di Tolmezzo, è destinato presidente a Tolmezzo.

Risso Leonida giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Tolmezzo, è destinato alla Commissione mandamentale di Tolmezzo con funzioni di presidente supplente.

Vercillo Michelangelo giudice del Tribunale di Tolmezzo é destinato a presiedere la Commissione mandamentale di Ampezzo.

Arnaldi Girolamo giudice del Tribunale di Udine, a Moggio Udinese.

De Carli Giulio giudice come sopra presidente della commissione 1.o Mandamento di Udine.

Stringari Giulio, giudice con funzione di pretore nel 2.o mandamento di Udine presidente della commissione del 2.o mandamento stesso.

Alessio Arcangelo, id. del mandamento di Cividale presidente ivi.

Dianese Luigi, id. Codroipo.

Della Bianca Bonaventura id. di Gemona.

Da Dalt Egidio, giudice con funzione di pretore aggiunto nel mandamento di Latisana, a Latisana.

Crachi Pasquale, id. a Palmanova.

Spinelli Giuseppe id. a San Daniele.

Minesso Angelo, giudice del Tribunale di Udine, presidente della Commissione di Tarcento.

Per il credito agrario

Sono convenuti al Ministero dell'Agricoltura in Roma, per il credito agrario, i rappresentanti delle provincie venete.

Della provincia di Udine erano presenti gli on. Girardini, Morpurgo, Hierschell e Ancona; per la provincia di Treviso gli on. Luzzatti, Bertolini e Indri; per la provincia di Vicenza l'on. Gaetano Rossi; per quella di Belluno l'on. Pietriboni; per la provincia di Venezia l'on. Sandrini.

Dopo lunga e cordiale discussione, si è addivenuti alla ripartizione della nuova somma stanziata di quaranta milioni tra le diverse provincie.

Alla provincia di Udine furono assegnati 16.500.000 lire.

Interessi Provinciali

Come ognuno sa una delle tante materie prime che da noi diffettano è il carbone. Per coprire questa grave mancanza nazionale s'è pensato alla lignite; ma, come appunto uno dei nostri parlamentari ebbe recentemente ad esprimersi su questo surrogato non c'è tanto da sperare. Ben meglio invece, perciò che riguarda l'economia di quello che viene consumando pei trasporti di terra, potrà giovare anzitutto l'attuazione dei grandi e dei minori canali di navigazione interna da tanti anni in progetto, e quindi da considerarsi come lavori già studiati e di pronta attuazione. Poi l'elettificazione, date le nostre grandi riserve di cascate d'acqua, d'un ingente chilometraggio di ferrovie già insistenti, nonchè con l'adottare l'elettricità per le ferrovie ancora da costruire.

Osserviamo appunto che quasi in tutte le provincie del Regno tali progetti formano ora, si può dire, l'unica preoccupazione delle menti direttive, poichè dalla risoluzione di tali questioni dipende grandemente il nostro sviluppo commerciale economico e principalmente in quelle dell'alta Italia ove fiumi e cascate ve ne sono a iosa.

E nella nostra provincia?

Ora, qui, il sottoscritto non intende di voler trattare la vitale questione anche in Friuli studiata con particolari inediti o tecnici destinati a fare del chiasso, no; ma richiamandosi ad altri articoli del genere antecedentemente esposti sulle colonne di codesto giornale, cercherà invece di dare qualche accenno destinato (vogliamo sperare) a stimolare un pò quella profonda trascuranza che sempre spiegarono i nostri dirigenti.

Ancora quattr'anni fa, in seguito ad un articolo apparso su questo stesso giornale dal titolo: Della ferrovia Udine Mortegliano e del Porto di Castions di Strada, ebbe luogo in casa del conte Andrea Caratti di Paradiso presidente del consorzio pei lavori di canalizzazione del torrente Cormor una riunione tra alcuni membri di esso consorzio e d'un tecnico, il sig. ing. Piani per veder se, mediante il deviamento di codesto torrente nel fiume Corgnolizza, l'idea di render quest'ultimo navigabile fosse o no attuabile. Il risultato fu affermativo, ma, si capisce però, che occorrendo all'uopo principalmentente un numero non esiguo di braccia, era ben più logico che in allora queste fossero adoperate in ben altra e più possente opera; così che l'idea rimase e rimane ancora, allo stato di semplice... idea.

Fino a quando?

Piuttosto e con una certa insistenza si sente ora parlare di Udine porto di mare; e poichè in tempi non tanto lontani ciò potrà passare dal regno dei sogni ad una realtà effettiva, tanto più immediata dovrebbe ora essere la decisione in merito a questo importante problema che chiameremo del posto di Castions di Strada, dato che così si verrebbe ad accorciare la distanza che ora separa Udine dal mare, di ben 10 km.

Ma oltre che per ragioni esclusivamente commerciali per le quali conviene insistere a proposito di questo canale, le più chiare ed importanti sono quelle agricole.

Basta dire infatti che una zona vastissima (si tratta di ben 10 mila campi friulani) di terreno fertilissimo ora tutto o quasi tutto immersa nell'acqua, verrebbe così redenta.

In base poi a quanto su disse mi sembrano abbastanza ingenue (non voglio dire assurde) le ultime deliberazioni prese del nostro Consiglio Provinciale in merito alla costruzione d'una ferrovia Codroipo Palmanova e quella della Udine, Stradalta.

S. E. il presidente del Parlamento diceva giorni or sono alla camera essere pronto un progetto per l'elettrificazione di ben 8 mila Km. di ferrovie già esistenti; basti ciò a conferma quanto scrissi più sopra.

Non so poi quale utilità si ricaverebbe e da una linea anche se elettrica, la quale passasse al di sopra di quei tanti paesetti che si allineano lungo la Stradalta, anzichè tracciarla in modo che i paesi stessi ne fossero invece addirittura attraversati.

Inoltre, ci vien fatto d'osservare perchè mai l'altra linea in discussione arriverebbe sino alla Stradalta, e non più in giù?

A mio avviso, come difatti in quel articolo di quattr'ann or sono ebbi a dimostrare, invece detta linea si dovrà prolungare sino a Marano lagunare passando per S. Giorgio di Nogaro; e sarà elettrica, quella stessa per Palmanova, procederà ora che il male onesto confine è scomparso per sempre sino a Gradisca rimanendo così Castions di Strada centro di dette linee.

Castions di Strada 18 luglio 1919

Basello Luigi

TRICESIMO

I Lavori del Genio Militare. I lavori del Genio Militare procedono ottimamente. Il numero delle case riattate e ridotte nelle primitive condizioni di abitabilitá, è grandissimo, come pure grande è il numero di quelle, i cui lavori di restauro sono a buon punto e che ben presto si vedranno nuovamente abitate e rivivere.

In questi giorni si stanno portando a termine, la costruzione della nuova strada Tricesimo-Adorgnano e l'importante allargamento della Via che dal centro dell'abitato conduce al Piazzale del Mercato, mentre continuano tantissimi altri lavori, che fronteggiando l'attuale disoccupazione operaia, tornano di grandissima utilità al paese.

Tutto ciò Tricesimo lo deve all'egregio tenente ing. Battista Rossi, Capo della 3.a Sezione lavori, la cui opera intelligente, attivissima ed instancabile è del tutto esplicata per la riorganizzazione di queste terre così duramente provate dal nemico. Sotto la sua direzione i lavori hanno preso larghissime proporzioni e vengono condotti a termine colla massima sollecitudine possibile, per la qual cosa nulla viene trascurato e risparmiato, sia coll'ampliare i diversi cantieri che coll'aumentare considerevolmente il numero dei macchinari degli stessi.

Nuovo garage. — Per iniziativa di due bravi meccanici di qui si è aperto in questi giorni in Via Adorgnano un nuovo «garage». Ai due proprietari: F. Resenteira e G. Modotti, ben conosciuti per la loro abilità e diligenza, i nostri migliori auguri.

TRASAGHIS

Savie parole del Commissario Prefettizio

Nel pubblicare il manifesto per chiarire alla popolazione il modo con cui sarà provvisto alla regolare distribuzione delle vittuarie per tessera personale, il Commissario prefettizio avv. F. Fedrigo Perissutti vi ha aggiunto alcuni periodi che meritano essere riprodotti, per la loro franchezza ed assennatezza.

Ai Sussidi di disoccupazione non si è ancora dato mano, perchè alla richiesta dell'Ufficio del Lavoro di Udine, da me tempo fa resa pubblica, per occupare i murator e manovali disponibili, solo 11 persone si vennero a presentare e poterono subito partire. Da ciò compresi che non vi sono disoccupati. Ora se qualcuno ritorna licenziato o per fine del lavoro o per causa di salute, si presenti in Municipio a rinnovare la domanda, purchè si assoggetti sempre ad accettare, trovandosi in buona salute, il lavoro ove gli viene richiesto.

Del resto la mancanza finora dei sussidi, mi dà forza per ottenere al più presto che siano incominciati i lavori di pubblica igiene per ogni Frazione, di cui ho, iniziato trattative col Genio Militare di Venzone che mi dichiarò di assumerli con anticipo della spesa, e cioè i nuovi Cimiteri di Peonis e Trasaghis e le fognature di Alesso, Avasinis e Braulins, come pure che siano portati a buon porto col concorso del Governo i Fabbricati scolastici di Alesso, Braulins, e Trasaghis i di cui progetti, da tempo già pronti, ed ora allo studio per la riforma dei prezzi, saranno entro il corr. mese consegnati al Provveditorato agli Studi per le pratiche relative.

«La mancanza del segretario ed il novello personale straordinario assunto per le molteplici incombenze (approvvigionamenti, moneta veneta, sussidi profughi, sussidi militari, pratiche militari per premi, polizze, pacchi e pensioni, consorzio zootecnico, liste elettorali ecc. ecc.) non mi danno di poter fare o promettere miracoli: coll'aiuto però del lavoro e della sobrietà, coll'ordine e colla calma, abbandonando qualsiasi proposito di ineducate, inconsulte ed agitate dimostrazioni, a tutti i mali si potrà porre rimedio, massimamente se la mutua fratellanza sa avvincere i cuori, come mi augurerei fosse un esempio la popolazione del Comune di Trasaghis, ricca ormai di bravi e forti combattenti, che, se resero grande l'Italia, devono pure saper rendere grande e rispettato il loro Comune.

FAGAGNA

Società di Mutuo Soccorso. — L'altra sera si adunarono in assemblea gli appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso fra smobilitati, invalidi e mutilati di Guerra discutendo il progetto della costituzione di una Cooperativa di Consumo, e l'intervento presso il R. Governo affinchè in luogo del sussidio di disoccupazione, si provveda invece a dar lavoro agli operai, essendovi parecchi progetti pronti che a causa della guerra non poterono avere inizio.

Nei riguardi del caro viveri ha deliberato di rimettere alla Giunta il seguente ordine del giorno:

Sentita la relazione della Commissione provvisoria, nel caro viveri, incarica la suddetta di esperire presso le Autorità Comunali e Prefettizie tutte le pratiche, per ottenere che il calmiere, per i generi di prima necessità, venga imposto, quello in vigore nella Città di Udine;

Di sorvegliare sull'applicazione e osservanza del calmiere da parte dei negozianti, denunciando alle Autorità le infrazioni, e così pure gli imboscamenti delle merci, e ciò ad evitare giuste proteste.

S. DANIELE

Relazione sulla disoccupazione

Dalla relazione inviata in questi giorni al Ministero dell'Industria-Commercio e Lavoro dal locale Ufficio di Avviamento al Lavoro e sussidi di disoccupazione lodevolmente gestito dalla benemerita Società Operaia di M. S. togliamo i seguenti dati: Disoccupati iscritti all'Ufficio dal gennaio al 30 giugno u. s. 746, dei quali: uomini 526 e donne 220, divisi nei seguenti mestieri:

Uomini: braccianti 418 — industrie diverse 45 — muratori 39 — fabbri 12 — falegnami 10 — terrazzieri 2.

Donne: domestiche 126 — filatrici 6 — sarte 28 — contadine 39 — varie 19 — stiratrici 2.

I lavoratori sussidiati a tutto giugno sommario a 321 e precisamente uomini 291, e donne 30, così ripartiti: braccianti 242 — industrie diverse 24 — muratori 16 — fabbri 4 — falegnami 4 — terrazzieri 1; donne sarte 4 — stiratrici 3 — varie 23.

La somma erogata in sussidi a tutto 30 giugno ammonta a lire 20398.75.

Il Ministero anzidetto, con la stessa nota chiedente tale statistica domandava istruzioni sui rimedi da addattare per eliminare questa grande piaga della disoccupazione, quali opere di utilità pubblica fossero necessarie

ecc. ed in questi riguardi l'Ufficio interpellato, d'accordo con le autorità locali, proponeva:

1.o L'inizio dei lavori della ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano-Gemona;

2.o L'acquedotto del Rio Gelato;

3.o La ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici rovinati dal nemico.

Il calmiere

18, — Oggi alle ore 16 negli Uffici municipali si è convocata la giunta per stabilire il calmiere dei generi di prima necessità. Alla riunione assistevano il presidente della Coop. di Consumo, un negoziante e due rappresentanti degli operai ed agricoltori. Ecco il calmiere approvato che entra in vigore domani:

Pane lire 0,70, pasta 1,10, riso 1,05, granoturco 0,52, zucchero comune 4 80, zucchero di stato 7,20, formaggio molle fresco 10,00, formaggio stagionato 11,00, formaggio vecchio grana 12,00, lardo nostrano e americano 7,40, Olio 5,20, Caffè 11,00, strutto 7,60, burro nostrano naturale 13,00, burro artificiale 8,00, tonno 8,50, conserva pomodoao 3,00 salsa 2, patate 0,50; tutti questi prezzi al chilogramma. Al litro: latte 0,70; vino al minuto prezzo massimo lire 3; uova cadauna 0,30.

Calzature aumento del 20 per cento sul prezzo di fattura, cappelli aumento del 25 per cento.

FAGAGNA

Decesso. — Nella vicina Ciconicco si è spento, a soli 31 anni, Amos Ciani. La sua fine repentina ha prodotto in paese profonda impressione, poichè egli era da tutti benvoluto per le squisite doti di mente e di cuore. Alla memoria del buon estinto, il nostro mesto e reverente saluto. Alla giovane sposa, ai vezzosi bambini, ai genitori e alle sorelle sì duramente provati, le nostre vive condoglianze.

MORUZZO

La nomina del Sindaco. — Il Consiglio Comunale, nella seduta del 13 corrente, ha proceduto alla nomina del Sindaco nella persona del Signor Giuseppe della Savia. All'eletto, le nostre felicitazioni.

GEMONA
Vittima del dovere

Mentre qui infieriva il vaiuolo vi sono state alcune persone che hanno violato le prescrizioni sanitarie sia tenendo nascosti gli ammalati per evitare la visita del medico sia infrangendo l'ordine di non avvicinare i colpiti dal terribile morbo.

In una famiglia, di cui per un certo riguardo non dico il casato, vi fu una donna colpita dal vaiuolo.

I famigliari non l'hanno denunciata al sanitario. Hanno però chiamato la levatrice signora Anna Colussi Brollo dicendole che la paziente si trovava in istato d'aver bisogno di lei.

La buona levatrice, ignara della grave malattia che teneva a letto la donna, ha praticata a questa la visita della sua professione. Quella visita è stata fatale per la povera professionista, perchè poco dopo le si è manifestato il vaiuoloin modo sì grave da mandarla alla tomba in pochi giorni.

Generale è il compianto per la povera levatrice, che lascia quattro figliuoli in età tenerissima. perchè la sua capacità professionale, la grande bontà e rettitudine la avevano resa amata e stimata dall'intera cittadinanza. In pari tempo e da tutti riprovato il contegno di coloro che, sia pure per imprudenza e non per dolo hanno dato causa al luttuoso fatto, e si reclama da parte della giustizia severi provvedimenti.

CAVASSO CARNICO
Orribile disgrazia

L'altro giorno la bambina Angeli Alice d'anni tre si trastullava presso un grande bacino d'acqaa bollente, pronta per il bucato. Ad un tratto la fanciuletta vi cadde Quando i famigliari se ne accorsero la povera creaturina era già morta.

MAIANO
Una disgrazia mortale

Ci scrivono in data 19, luglio

Riva Elisa di Pietro di anni 19, di qui, si trovava da due mesi al servizio della signorina Tomada Amalia di S. Daniele.

Senonchè suo padre voleva chiamarla in famiglia perchè secondo lui, aveva bisogno della sua opera.

Ier mattina essa partì da S. Daniele per qui avviarsi, e strada facendo montò su di un carro trainato da due muli.

Nei pressi di Connezzo, pareva ad essa che i muli avessero preso una corsa vertiginosa e saltò giù dal carro.

Purtroppo la poveretta cadde in malo modo e trasportata all'ospitale di S. Daniele spirò poche ore dopo per commozione cerebrale.

Era una buona e brava ragazza.

S. DANIELE
Attenzione in discesa.

Ci scrivono in data 20.

Ieri sera verso le ore 19 transitavano nel nostro Paese 4 carri carichi di 3 botti di vino l'uno, ed erano diretti al Sig. Vuano Ermenegildo Negoziante all'ingrosso di qui.

Nella ripida discesa in Via Umberto I. ad un carro che per sicurezzadel freno era stata applicata alla ruota una grossa catena questa si spezzò, i muli che tiravano il carro non poterono frenare la loro corsa, e perduto il comando in via Teobaldo Ciconi andarono a sbatterle contro un muro; due botti caddero dal carro e si sfasciarono rompendo una gamba ad un mulo e ferendo l'altro,

Il liquido si riversò per la Via per circa 14 ettolitri valore approssimativo L.3.000.

Leggiere contusioni riportatono i due conducenti.

Fortunatamente che in quell' ora le vie erano quasi deserte, così non si ebbero a lamentare vittime umane.

PASIAN DI PORDENONE

Due fratelli disgraziati. — Alle ore 11 d'ieri Vivan Giovanni di Antonio d'anni 12 di S. Andrea, trovò una bomba e, si capisce, subito si accinse, con un martello ed un chiodo, a battere. Una forte detonazione rispose alle sue battute. Le schegge lo ferirono gravemente alle gambe ed alla faccia. Fatalità che volle poi che in quel mentre, passasse una sorella di lui — Elisa, d'anni 14 — la quale pure ebbe ferite non lievi. I due disgraziati furono premurosamente, curati dall'esimio capitano dott. Guglielmo Cappellotto, ed inviati d'urgenza all'ospedale di Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Nozze

Sabato, nella chiesa della Purità la signorina Leopolda Liuzzi si unì in matrimonio col rag. Paolo Scolari. Celebrò Mons. Mauro il quale rivolse cordiali parole augurali agli sposi. Erano testimoni il cav. dott. Ugo Chiaruttini e il cav. avv. Mario Pettoello.

Ieri mattina, il dott. cav. Giuseppe Murero funzionante da Ufficiale dello Stato Civile celebrò il rito civile nel salone della storica Loggia, alla presenza dei testimoni avv. cav. Celotti e magg. cav. dott. Antonio Cavarzerani. Dopo, fu servito in casa Liuzzi un rinfresco al quale parteciparono molti invitati. La sposa fu regalata di ricchi e splendidi doni fra i quali ci piace ricordare: dallo sposo: anello di zaffiri e brillanti, mantello da soirée in seta, ventaglio in tartaruga, orologio d'oro da polso, astuccio con ombrelli di seta contro la pioggia e il sole — dal padre dello sposo: anello con grossa perla e brillanti — dai genitori della sposa: orecchini con zaffiri e brillanti dagli zii Carlo e Mina Luzzatto: ricco servizio per the in argento massiccio e cristallo di Boemia — dalla signora Romana d'Orlando: servizio di posata d'argento massiccio con posate di servizio — dal capitano Ferrari, cognato dello sposo: servizio in argento dorato per dolci — dal sig. Luigi Corradini: servizio in argento dorato per pesce, — dai compari dott. Chiaruttini e avv. Pettoello: scendimpetto in brillanti, perle e zaffiri — dal conte e contessa Cesare di Colloredo Mels: due saliere di argento e cristallo — dalla contessina Elisa de Puppi: scendimpetto in brillanti, perle e zaffiri — dalla contessina Angelina e Maria de Puppi: vaso portafiori in argento e cristallo, — dalla signora Trivulzio: fazzoletti in battista ricamata — dal cav. dott. Cavarzerani: splendida borsetta in seta con cerniera in argento cesellato — dall'avv. Celotti: scatola per toilette in argento — dalla signora Lucia Minisini: vasetto per sali in argento e cristallo — dai fratelli Adolfo e Manlio Liuzzi: anfora portafiori in argento — dalle Colleghe infermiere della Croce Rossa: contessa della Porta, contessina Vittoria di Prampero, Annina Micoli e signorina Chiaruttini: portagioie in argento a sbalzo, con interno dorato — dalla signorina Anna Pagani: vaso artistico in ceramica con fiori — dallo zio sig. Paolo Riva: un servizio in argento per dolci; dalla Signora Pecolli un ricettario domestico.

Il dott. cav. Murero, dopo indovinate parole di augurio agli sposi, offrì la tradizionale penna d'oro con cui fu firmato l'atto di matrimonio.

Agli sposi pervennero moltissimi telegrammi augurali e alla sposa furono offerti moltissimi fiori, tanto che la casa era trasformata in olezzante giardino.

Annoveriamo le splendide corbeilles e le palme di fiori offerti dalla signora Laura Barbieri, dal dott. cav. Doretti, dal dott. cav. Luzzatto, dalla signora Bosero, dal tenente Grossi, dal signor Vidussi, dalle signorine Coceani, dalla signorina Caisutti, dal colonnello Medico Donini, dal signor Baratta, dalla signorina Furlani, dal signor Del Cont, dalla signora Masieri e sorella signorina Passalenti, dalla signora Ida Trivulzio ecc. ecc.

Il corredo elegante fu eseguito dalla Ditta Reccardini e Piccinini, i quali offersero alla sposa una ricca sciarpa giapponese.

Gli sposi, accompagnati dagli auguri di parenti ed amici, partirono pel viaggio di nozze.

Alla famiglia del dott. Liuzzi, nostro buon amico, inviamo le più vive felicitazioni.

Nel mondo Scolastico
R. Scuola Tecnica

Licenziati Pellarini Diego, Valerio Giovanni, Dorigo Mario, De Candido Bruno, Baseggio Giuseppe, Pizzamiglio Severino, Mugaro Mario, Capitanio Gino, Florissi Renato, Favero Luigi, Cremese Antonio, Beltrame Francesco, Cantarutti Francesco, Agosti Mario, Bulfoni Benito, Buttò Pietro, Chiaradia Emilio, Covassi Francesco, Pelizzari Anna, Selelenati Maria, Tamburlini Manlio.

Promozione alla III — Ortis, Zanini, Modotti Criscuoli, Padova, Ellero, Cogolo, De Michieli, Gasparini, Della Mea, Pravisani, Bianchi, Cecchini Luisa, Morassutti, Montico, Cattarino, Munaretto.

Promozione alla II.a — Fortuni, Tomasetig, Toffoletti, Dorigo, Favero Elia Moro Loria, Favario Livio, Floreani Kratehy, Marcotti Lucia, Ronco Ilva, Parussini Pia, Del Conti Biasutti Ines, Isola Caterina Colussi Anna.

La pasta alimentare.

L'Ufficio Annonario del Comune informa, che a partire da lunedì 21 corr. presso i rivenditori e tutti gli spacci municipali verranno distribuiti grammi 300 pasta alimentare per persona, a presentazione della tessera (tagliando N. 9) al prezzo di lire una al Kg.

Beneficenza a mezzo della Patria.

Mutilati di Guerra. — In morte del tenente Alfonso Di Vito i colleghi d'ufficio offrono lire 20, — In morte Pelizzari Maria il Sig. Italico Piva e famiglia offrono L. 2.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Lena Montenegro la famiglia Montenegro offre lire 10, — Marino, Antonio, e Desiderio Pinto per onorare la memoria della nipotina offrono lire 50, — In morte di Costanza Trevisan Schiavi i Sig.ri fratelli Cei offrono lire 20.

Onoranze nel R. Liceo ai caduti in guerra

Per sottoscrizione fra insegnanti, allunni e loro famiglie (si spera in un contributo anche del Municipio e della Provincia) si apporrà nell'atrio del Liceo «Stellini» un ricordo in marmo ai professori e agli studenti caduti in guerra. La presidenza del Liceo pubblica intanto questi nomi dei gloriosi di cui ha notizia, e chiede il concorso di tutti per riempire lacune che sarebbero imperdonabili:

Professori: Duse Francesco; Pomarici Pasquale.

Studenti: Benedetti Aristide, Bongiovanni Emilio, Calligaris Celestino, Della Pietra Arturo, Fabbrovich Ferruccio, Farlatti Armando, Fior Carlo, Galli Mario, Levi Mario, Marchetti Mario, Michelini Lelio, Muzzati Lucio, Pellegrini Gino (Luigi), Pennato Antonio, Ridolfi Massimiliano, Rieppi Valentino, Scano Gaetano, Scofo Marino, Selz Cesare e Zatti Emilio.

Di questi venti eroici giovani il Liceo desidera scritti e notizie: già risposero gentilmente all'uopo i signori Bongiovanni, Fabbrovich, Fior, Muzzati e Pennato.

Fino vennero raccolte 276,55 lire: all'Istituto e 621,50 al Ginnasio Liceo. Ci consta che anche l'U. S. F. prende parte all'iniziativa.

Udine nei «due giorni»

La cronaca del 20 e 21 luglio 1919 a Udine e Provincia è presto fatta: calma, tranquillità perfettissime. Unica novità, il passaggio a intervalli di plotoni armati: una misura precauzionale eccessiva, per Udine, ma che rispondeva agli ordini tassativi del Governo di impedire in modo assoluto ogni attentato alla libertà di lavoro, di reprimere ogni tentativo di disordine.

I panettieri lavorarono, sabato e ieri notte; e pane ce ne fu ad esuberanza. Quattro operai tentarono far abbandonare, sabato notte, il lavoro in due forni della città: Cremese e Colussi; ma chi lavorava non disertò il lavoro.

Nessuno dei servizi pubblici ebbe a soffrire menomamente, ieri; e non soffre oggi.

La lega dei tipografi aveva deliberato contro lo sciopero; e difatti, allo Stabilimento tipografico friulano si era già lavorato per preparare il «Giornale di Udine» di stamattina: senonchè, dopo le ore 18, si è presentata ivi una donna a gridare che non si doveva lavorare, ch'era venuto l'ordine di sciopero... E il lavoro fu abbandonato e il «Giornale di Udine» oggi non è uscito. Stamane, tutti i tipografi però sono al lavoro; e l'hanno ripreso anche gli operai della nostra tipografi, essendo intervenuto finalmente l'accordo dopo cinque settimane di sciopero.

Iersera, fu distribuito negli esercizi pubblici un manifestino per invitare i «cari compagni» ad un comizio privato che seguirà oggi alle 4 pomeridiane nei locali della Camera del Lavoro. «Parleranno» (dice il manifestino) «delle Repubbliche socialiste e della santità della causa per la quale abbiamo dichiarata la lotta in difesa dei nostri fratelli russi ed ungheresi, l'on. Maffioli, espressamente mandato dalla Direzione del Partito socialista, l'avv Cosattini e l'avv. Turco».

E, per la cronaca dei due giorni, non abbiamo altro.

Arte e Spettacoli.
Teatro Sociale

La serata in onore di Ernesto Urbano, direttore artistico della Compagnia Battaglini, con «Santarellina» ha avuto venerdì sera un buon successo. L'Urbano, uno dei creatori di questa parte nel teatro italiano, e ben coadiuvato dalla brava Cerin, ha saputo riscuotere numerosi, calorosissimi applausi ad ogni atto.

Gli vennero offerti parecchi doni di valore.

Sabato sera abbiamo riudito "La Principessa dei dollari» di Fall. La bella operetta, ben diretta dal bravo maestro Montesano, è stata molto applaudita specie per la buona interpretazione della sig. Carlotti, dell'ottimo Bonomi e della Del Colle.

Ieri sera «La Poupée» ha richiamato il solito numeroso pubblico. La Cerin, come sempre, ha personificato «la bambola» con grazia e con brio; e il Nardini assieme agli altri artisti ha contribuito al buon esito della serata.

Questa sera alle 21.15: «La Regina del fonografo».

Cine-Teatro Ambrosio

La sala era affollata nelle varie rappresentazioni. Ottenne grande successo il noto artista Faria; molti applausi ai duettisti Alfieri nelle loro nuove produzioni, ed anche alla Monti I.a. Oggi spettacolo.

Teatro Cecchini

Il simpatico ritrovo ha già acquistato i favori del pubblico.

Questa sera si rappresenterà la film artistica: «La passeggiata», interpretata da Pina Menichelli.

Accecato da una capsula

Il quindicenne Fasano Virginio di Pietro, di Paderno, mentre nella sua abitazione maneggiava una capsula, questa scoppiò producendogli varie ferite alla faccia, con perdita dell'occhio destro e probabilmente anche dell'occhio sinistro!

Le gite organizzate dalla Società Alpina Friulana.

Ecco il programma della quarta gita sociale, indetta dalla benemerita Società Alpina, con meta il monte Cucco e S. Lucia di Tolmino:

Sabato 26 luglio ore 18.30 partenza dalla stazione di Udine e arrivo a Cividale alle 19, a Caporetto alle 21,30. Visita del paese; pernottamento in locali messi a disposizione dell'Autorità Militare.

Domenica 27. Ore 4 sveglia, caffè — 4.30 partenza a piedi per Luicco, Ravna e Monte Cucco — ore 8, spuntino al sacco — 9, partenza per la cresta del Kolovrat, cappella Sieme, discesa a Volzano — ore 12.30, arrivo a S. Lucia di Tolmino; colazione al sacco partenza in ferrovia — 16.46 arrivo a Gorizia (visita della città) — 20,15 partenza per Udine — 21,30 arrivo a Udine.

Avvertenze: La gita è facile, di grande interesse storico e panoramico. E' assicurato un comodo pernottamento, tanto per gli uomini che per le signore; così pure un limitato servizio di portatori. Portare ombrello e mantello. Per i pasti, ciascun gitante provvederà come meglio crede; si avverte che al Buffet della stazione si troveranno pronti dei cestini speciali di L. 5 (vino e frutta comprese).

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 25 luglio presso la Società Alpina Friulana. Potranno partecipare anche i non soci Spese, L. 15 ferrovia compresa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 luglio 1919

NASCITE

Nati vivi maschi N. 5 — Femmine N. 6 — Nati morti maschi 0 — Femmine 1 — Esposti maschi 2 — femmine 0 — Totale N. 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lenarduzzi Lodovico calzolaio con Salatnig Maria casalinga, Rigo Amadio fonditore con Romanello Paolina casalinga, Viola Augusto tipografo con Lodolo Anna sarta, Sollazzo Antonio bracciante con Tammosso Iolanda setaiuola, Benedetto Antonio cuoco con Zorzini Italia esercente, Rigo Silvio panettiere con Pravisani Eugenia commessa Stroppolatini Attilio impiegato con Spezzotti Irma agiata, Plaino G. Batta commerciante con Fattori Pia civile, Capobianco Amilcare ferroviere con Cojutti Caterina casalinga, Schiavi Gino avvocato con Brunelli Bonetti Angelina civile, Ferretti Angelo conduttore d'albero con Chialina Angela casalinga, Sardone Tomaso cameriere con Sartor Anna casalinga, Beltrami Antonio Giuseppe tornitore con De Sabbata Maria sarta, Fraccari Umberto impiegato con Zonato Giuseppina modista, Bellardoni Mario ufficiale postale con Pian Maria civile.

MATRIMONI

Degano Valentino segiolaio con Romanello Perina casalinga, Cassutti G. Batta impiegato privato con Cassutti Onorina casalinga, Rizzi Attilio impiegato con Gravigi Anna agiata, Poli Ciro idraulico con Zenarolla Anna sarta, Barbetti Federico muratore con Ermenegilda Foi casalga.

MORTI

Tion Vitaliano di giorni 40, Vizzi Gio. Batta d'anni 75 agricoltore, Pelizzari Maria di anni 16 casalinga, Di Vito Alfonso d'anni 28 impiegato, Toso Ida d'anni 1 e mesi 2, Feruglio Abdone di mesi 5, Montenegro Elena d'anni 4, Giorgino Maria d'anni 26 casalinga, Trevisan Costanza d'anni 57 civile, Cossetti Davide d'anni 57 agricoltore, Albini Pietro d'anni 23 soldato, Piussi Giuseppe d'anni 73 tagliapietra, Ponte Adelaide d'anni 60 casalinga, Piussi Caterina d'anni 1, Ciotti Gio. Batta d'anni 57 agricoltore, Sarno Sergio d'anni 51, Candusso Lorenzo d'anni 60 agricoltore, Mancuzi Giuseppe-Romano Fedele pensionato d'anni 72, Codarini Enrico soldato d'anni 30.

Totale morti 20 dei quali 8 appantenenti ad altri comuni.

Cronaca Sportiva
Al Torneo di Calcio.

Ieri mattina si è svolta la prima gara del Torneo di consolazione per le squadre perdenti nel Torneo di calcio per squadre libere organizzate dall'Associazione Sportiva Udinese.

Scesero in campo i concittadini Savoia F. B. C. e Libertas F. B. C.

Nel primo tempo malgrado la loro superiorità i giuocatori del Libertas non riuscirono a segnare nessun punto.

Anche nel secondo tempo il Savoia fu costretto in difesa e in qualche rara occasione d'attacco non seppe sviluppare il suo giuoco.

Il Savoia più compatto e veloce, se non molto deciso, segnò invece 2 punti contro 0 degli avversari.

Giornata calma

Questa è la caratteristica delle notizie che l'Agenzia Stefani ci ha trasmesso durante la notte, dalle varie città: a Roma, (dove agli edifici pubblici ed in alcune case private stava esposta la bandiera nazionale per l'onomastico della Regina Madre) la città conservò l'aspetto solito dei giorni festivi: vi fu una sola dimostrazione verso le due pomeridiane, alcuni riparti della brigata Sassari che attraversavano il centro della città sono stati fatti segno ad una imponente dimostrazione di simpatia lungo tutto il corso Umberto, affollatissimo, e dinanzi al caffè Aragno dove il pubblico salutò le truppe con i più calorosi evviva all'esercito evviva ai fanti della brigata Sassasi!

Ci furono scioperi parziali: a Roma stessa hanno scioperato i vetturini, a Padova, soltanto i tramvieri delle linee urbane ed i ubmerieri, a Torino, i tramvieri delle linee rcaane e così via. Ma quasi tutte le altre categorie di lavoratori si presentarono al lavoro dovunque. Scioperò anche la gente di mare, parzialmente, in questo o quel porto, a Genova, a Savona, Ancona, Bari, Livorno, mentre a Napoli si lavora, essendo gli equipaggi contrari allo sciopero.

Non pubblichiamo i dispacci singoli, perchè sarebbe una ripetizione, giornata tranquilla, nessun incidente, aspetto consueto della città, calma perfetta e via di scorrendo.

Il servizio ferroviario procedette ovunque regolarmente, così la notte di sabato come in quella di ieri; e continua regolarmente anche oggi. I treni sono dovunque partiti ed arrivati in orario, salvo pochi e brevi ritardi completamente giustificati. Le stazioni e le linee sono rigorosamente vigilate in seguito agli attentati con bombe verificatisi in vicinanza di Maddaloni, ed i cui presunti colpevoli furono arrestati. Nella notte da sabato a ieri, fra Talamone ed Albegna, furono, dal personale di scorta di un treno, rilevati tre ostacoli che impedirono la circolazione: si trattava di tre pali caduti (sembra) da un treno precedente che trasportava legname, e che furono subito rimossi. Il ministro dei trasporti ha telegrafato personalmente al macchinista Carnevali ed al conduttore capo Francioni esponendo il suo vivo complacimento per la loro prontezza.

Da parecchie città, in aggiunta alle notizie sull'andamento della giornata di ieri, si legge questa previsione: — Si prevede per domani la ripresa del lavoro e di tutti i servizi.

In qualche città, le stesse Camere del lavoro hanno pubblicato manifesti coi quali avvertivano gli operai a riprendere oggi, lunedì, il lavoro — tanto più che nella Francia lo sciopero era stato «rimandato», e dello scioperissimo internazionale quale i socialisti ufficiali che roderebbero, potendo il cuore all'Italia ch'è pur la loro Terra natia, di questa «internazionalità» vantata rimase unica e sola rappresentante la nazione italiana — quella che avrebbe meno bisogno di darsi il lusso di questi scioperi. Sieno grazie ai capi supremi del socialismo ufficiale ed ai beoti che ne subiscono la tirannide!

Una lettera del generale Diaz che onora il Friuli

Sabato, è uscito un giornale settimanale serio «umoristico» del quale è redattore un egregio giovane ufficiale che oltre all'adempire agli obblighi del servizio militare coltiva le belle lettere ed ha già dato e dà saggi che molto promettono. Del tenente Santangeli è anche una canzone: «La friulana profugha», che ben riproduce nei facili versi popolari la nostalgia della nostra povera gente esule per l'Italia. Di quella canzone che il nostro Domenico Montico musicò da par suo, il tenente Santangeli inviò una copia in omaggio al comandante supremo dell'esercito generale Diaz, il quale ad esprimere il proprio gradimento, scrisse al bravo tenente questa lettera che riproduciamo appunto dal «Fante»

«Sentitamente la ringrazio dell'invio della sua canzone «la Friulana Profugha» inspirata a nostalgico e dolorante voto oggi fiera realtà nella grandezza della liberazione e della riscossa.

«Siffatte manifestazioni d'arte sono un ricordo ed un'affermazione di quella incrollabile fede che nelle popolazioni nobilissime del Friuli sono assurte a monito ed a Patriottico esempio.

«Oggi quelle virtù devono maggiormente affermasi, che il nostro Paese conta nella unione di tutti i spoi figli nel proficuo lavoro e nella forza della volontà per il bene comune.

«Voglia esprimere il mio compiacimento anche all'egregio maestro Montico, suo collaboratore nel riuscito lavoro,

«Cordialment»

Gen. *A. Diaz*

Osservazioni, critiche ecc. Peggio dei tedeschi!

Abbiamo letto ier l'altro sul foglio magno del socialismo bolscevico una stonatissima nota sul Friuli dolorante; e ci è parso una feroce e ingiusta satira contro un popolo martoriato e atrocemente provato dalla sventura.

L'Italia tutta ha conosciuto ed ha profondamente amato i profughi friulani, conscia dei loro immeritati patimenti; e ha cercato d'alleviare il loro immenso dolore, aiutandoli come poteva, considerato lo stato miserando in cui era precipitata la nostra patria dopo il delitto di Caporetto.

La grande e generosa Milano, che noi ci sentiamo di amare con tutta l'anima, fu per i profughi un'amorosa e dolce mammina: e diede più di tutte le città, perchè ci comprese forse più di tutti.

Ed è con rammarico, è con animo straziato che leggiamo nell'*Avanti* del 16 corr. un articolaccio postribolare contro una regione nobilissima, il cui popolo rappresenta l'emblema d'un stoicismo e d'uno amor patrio e umano senza precedenti nella storia del mondo.

In esso si fa una vera propria apoteosi della «gentilezza» e della sublime bontà austro prussiana, dimostrata dagli invasori. (dalle selvagge tribù dei discendenti diretti d'Arminio, di Attila e di Barborossa!) verso il popolo friulano, durante il tragico anno dell'invasione. L'offesa sanguinosa lanciata al glorioso Esercito italiano, imputandogli le «orrende stragi» della ritirata, sarebbe odiosa, detestabile se non fosse balorda e puerile e se non venisse da quell'Avanti! ch'è pulpito di menzogne e di calunnie.

Noi profughi veri, sappiamo come sono andate le cose, conosciamo i fatti avvenuti in casa nostra e possiamo sorridere amaramente alle contradditorie a paradossali affermazioni d'uno che descrive il Friuli per aver udito dire da tre montanari certi fatti in pro degli austro tedeschi, da rivoltare lo stomaco d'un elefante.

Io ci scommetto qualunque cosa, che un generale di Stato Maggiore dell'esercito croato-tedesco, non avrebbe fatto una vigliacchissima e mostruosa relazione del Friuli come l'ha scritta quel bastardo e Kolossale animale del Pus!

Segue la firma.

Il trattato di pace con l'Austria

Sunto delle nuove clausole

L'Agenzia Stefani fa dei servizi che sono straordinari. Per esempio, abbiamo ricevuto sette cartelle di telegrammi che contengono il sunto delle nuove clausole del trattato di pace con l'Austria: ma i telegrammi dovrebbero essere otto... Fu dimenticato semplicemente il primo!...

E il secondo dispaccio comincia così:

I sottufficiali ed i soldati dovranno impegnarsi per un periodo di dodici anni consecutivi al minimo, di cui sei anni almeno in servizio sotto le bandiere. Nei tre mesi che seguiranno alla data dell'applicazione del trattato l'armamento dell'esercito austriaco, gli approvigionamenti e le munizioni saranno ridotti secondo il programma di cui il trattato da i particolari. Le quantità eccedenti saranno consegnate agli alleati. La fabbricazione di qualsiasi materiale da guerra avrà luogo in una sola officina, questa sarà esercita dallo Stato, che ne avrà la proprietà. Tutti gli altri stabilimenti simili saranno chiusi o trasformati. Qualsiasi importazione o esportazione di armi o di munizioni da guerra di ogni specie sarà interdetta.

Parte settima. (Riparazioni).

I Governi alleati ed associati dichiarano che l'Austria e i suoi alleati sono responsabili delle perdite e dei danni subiti in conseguenza della guerra che fu loro imposta dall'aggressione dall'Austria e dei suoi alleati. Pur riconoscendo che le risorse dell'Austria sono insufficienti per effettuare una completa riparazione, i governi alleati ed associati esigono dall'Austria, e questa s'impegna, che siano riparati i danni arrecati alla popolazione civile delle Potenze alleate ed associate e ai loro beni.

Le categorie dei danni per i quali si esige la riparazione sono le stesse che quelle enumerate nel trattato di pace con la Germania.

L'ammontare dei danni sarà determinato dalla Commissione per le riparazioni previste nel trattato con la Germania. La commissione costituirà una sezione per le questioni speciali sollevate dall'applicazione del trattato con l'Austria. La sezione comprenderà i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Polonia, della Romenia, dello Stato Serbo-Croato-Sloveno e della Ceco Slovacchia. Le quattro prime potenze nominano ciascuna un delegato che disporrà di due voti, le altre cinque designano ogni anno un delegato comune.

La commissiona farà conoscere all'Austria prima del 1921 l'ammontare del suo debito Essa stabilirà lo stato dei pagamenti, prevedendo le epoche e le modalità dei versamenti da parte dell'Austria, per un periodo di trenta anni, a datare dal primo maggio 1921, per questa parte di debito che le sarà stata assegnata, e spetaterà alla commissione per le riparzioni dopà lo studio delle risorse e della potenzialiti dell'Austria di estendere il periodo e di modificare le modalità dei pagamenti.

I primi pagamenti

A titolo ei riparazione immediata, l'Austria pagherà negli dei anni 1919-1920 e durante i quattro primi mesi del 1921 secondo le modalità previste dalla commissione, una somma ragionevole stabilita dalla commissione stessa. Come garanzia e riconoscimento del suo debito, l'Austria consegnerà alla commissione per le riparazioni buoni al portatore pagabili in corone oro. I buoni saranno emessi in tre gruppi: l'uno sarà emesso prima del primo maggio 1921 e comprenderà buoni senza interessi. Il secondo comprenderà buoni i quali dal 1921 al 1926 daranno un interesse del due e cinquanta per cento e dopo il 1926 un interesse del 5 per cento, più l'un per cento per ammortamento dell'importo totale della commissione; il terzo gruppo comprenderà buoni al 5 per cento. L'ultima emissipne avrà luogo quando la commissione evrà accertato che l'Austria potrà fare il servizio degli interessi e dei fondi di ammortamento. L'ammontare dei versamenti sarà ripartito dai governi alleati ed associati secondo proposte determinate anticipatamente e fondate sull'equità e sul diritto di ciascuno.

Il Governo austriaco fornirà alla Commissione tutti i documenti e le informazioni di cui potrà aver bisogno.

Oltre a questi pagamenti l'Austria s'impegna ad effettuare la restituzione del danaro preso, sequestrato ecc. nonchè la restituzione degli oggetti di ogni specie e dei valori sequestrati e asportati, purchè la loro identificazione sia possibile.

La cessione delle navi

L'Austria, riconoscendo il diritto degli alleati di esigere la sostituzione tonnellate per tonnellate e categoria per categoria di tutte le navi perdute e danneggiate in seguito a fatti di guerra, cede ai governi alleati ed associati tutte le navi mercantili, i battelli da pesca e la flotta in costruzione appartenente ai sudditi dell'ex impero Austriaco. Queste navi saranno consegnate entro due mesi alla commissione per le riparazioni.

Per compensare le perdite di tonnellaggio fluviale e subite durante la guerra dalle potenze alleate ed associate, l'Austria s'impegna a cedere alla commissione la flotta fluviale fino alla concorrenza del venti per cento del totale della flotta stessa, quale era al 3 novembre 1918. Le potenze alleate ed associate esigono e l'Austria accetta, che a titolo di ripàrazione parziale, l'Austria devolva le sue risorse economiche alla restaurazione materiale delle regioni invase.

Altre restituzioni

Nel termine di 60 giorni a datare dall'entrata in vigore del trattato, i governi interessati consegneranno alla commissione per le riparazioni le liste indicanti gli animali, le macchine, il materiale ecc. sequestrati o distrutti dall'Austria e che i governi desiderano vedere restituiti in natura nonche le liste dei materiali da ricostruzione delle macchine, dei mobili ecc. che siano fabbricati in Austria a titolo di riparazione Queste liste saranno esaminate e si terrà conto della possibilità per l'Austria di soddisfare alle esigenze che essé conterranno. A titolo di antecipo immediato l'Austria consegnerà all'Italia e alla Serbia, nel tre mesi che seguiranno alla rattifica del trattato un numero determinato di vacche, giovenche tori, vitelli, suini, cavalli e montoni.

L'Austria darà pure a ciascun governo alleato e associato i diritto di opzione per la consegna annuale durante cinque anni di legno, ferro, magnesite in quantità che saranno in un determinato rapporto con le importazioni di prima della guerra, provenienti dell'Austria Ungheria, in ciascun paese alleato ed associato.

Opere d'arte, libri, materiale scientifico

L'Austria rinuncia a favore dell'Italia ai cavi sottomarini e alle parti dei cavi che collegano i territori Italiani e a favore delle potenze alleate ed associate a tutti i cavi che collegano gli altri territori ceduti dall'Austria. Questa si impegna a restituire tutti gli archivi, documenti, oggetti d'arte nonchè tutto il materiale scientifico e bibibliografico tolto dai territori invasi o ceduti e consegnerà pure senza ritardo tutti gli archivi ufficiali dai territori ceduti tutti gli archivi documentati e atti storici in possesso di istituzioni pubbliche, che interessano direttamente la storia dei territori ceduti e che sono stati asportati durante gli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda l'Italia quest'ultimo periodo risalirà fino ai 1981.

Quanto agli oggetti artistici, archeologici, scientifici e storici provvenienti da collezioni che hanno anticamente appartenuto al governo e alla monarchia Austro-Ungarico, l'Austria s'impegna a negoziare con lo Stato interessato un accordo amichevole per il ritorno nei loro paesi di origine, a titolo di reciprocità, di tutti gli oggetti che dovrebbero far parte del patrimonio delle regioni cedute. Quanto ai manoscritti asportati dalla casa di Asburgo e da altre dinastie dall'Italia, dal Belgio, dalla Polonia e e dalla Czeco-Slovacchia, un comitato composto di tre giuristi nominato dalla commissione per le riparazioni, esaminerà nel termine di un anno, le circostanze nelle quali tali oggetti furono asportati e ne ordinerà la restituzione se la loro asportazione fu illegale.

La lista degli oggetti previsti comprende fra gli altri: Per la Toscana i gioielli della corona e parte dei ricordi della famiglia Medici. Per Modena la Vergine di Andrea Del Sarto e tre manoscritti. Per Palermo gli oggetti del 12.o secolo eseguiti per i Re Normanni; per Napoli 98 manoscritti tolti nel 1816; per il Belgio vari oggetti e documenti asportati nel 1794; per la Polonia la coppa d'oro del Re Ladislao 4.o asportato nel 1793. Per la Ceko Slovacchia vari manoscritti storici tolti al castello reale di Praga.

Sotto riserva di deroghe da accordarsi dalla commissione per le riparazioni, viene stabilito un privilegio di primo rango su tutti i beni e tutte le risorse dell'Austria pel pagamento delle riparazioni e degli oneri sisultanti del trattato.

I beni del Demanio.

Gli stati ai quali sono trasferiti i territori austriaci e gli stati formatisi in seguito allo smembramento dell'Austria acquisteranno in piena proprietà nei limiti dei loro territori i beni del governo austriaco antico ed attuale, compresi i beni della corona ed i beni privati dell'ex famiglia imperiale. Il valore di questi beni sarà fissato dalla commissione per le riparazioni e sarà portato a credito dell'Austria, nel conto delle riparazioni.

Gli immobili e gli altri beni rappresentanti un interesse storico di primo ordine, già appartenenuti alla Polonia, alla Boemia, alla Slovenia, alla Dalmazia, alla Bosnia e all'Erzegovina, alle repubbliche di Praga e di Venezia e ai principati vescovili di Trento e Bressanone, potranno essere trasferiti gratuitamente.

Lo stesso dicesi per le scuole, per gli ospedali, per le pie istituzioni dell'ex monarchia e per le foreste appartenute all'antico Regno di Polonia.

La repubblica Austriaca non prenderà a carico il servizio delle pensioni spettanti ai sudditi dell'ex impero, divenuti cittadini di altri stati.

Le ferrovie dell'Austria.

La sorte delle reti ferroviarie dell'ex monarchia, concesse a compagnie private, è regolata in un articolo speciale. Per ogni rete ferroviaria dovrà intervenire ad un accordo tra la compagnia concessionaria e lo stato, sotto la sovranità del quale passa la rete stessa. Qualora non potesse giungersi ad un accordo, la divergenza sarà sottoposta ad un arbitrato del consiglio della soaetà delle nazioni.

stiNei riguardi particolarmente della comcagnia delle ferrovie dell'Austria meridionale Südbahn e delle ferrovie lombarde, questo arbitrato potrà essere domandato sia dal consiglio d'amministrazione della compagnia, sia da un comitato rappresentante i possessori di obblazioni.

ULTIMA ORA

I governatori civili nella Venezia Giulia e nel Trentino

ROMA, 21. In esecuzione dell'articolo 6 decreto luogotenenziale 4 luglio 1919, col quale venne stabilito che le funzioni esercitate dai governatori militari nei territori occupati oltre l'altico confine sarebbero stati affidati a commissari straordinari sono stati con decreto reale odierno nominati commissari straordinari rispettivamente per la Venezia Giulia e per il Treetino gli on. deputati al parlamento Augusto Giuffelli e prof. Luigi Credaro.

Calma nella Venezia Giulia

TRIESTE 20. — La giornata e trascorsa calmissima hanno funzionato tutti i servizi pubblici comprese le ferrovie. Non vi è stata alcuna manifestazione nelle vie. A numerose case e stata esposta la bandiera tricolore. Nell'intera Venezia Giulia regna l'ordine e la calma.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento.

La famiglia Schiavi ringrazia commossa tutti coloro che vollero tributare l'omaggio estremo alla Cara Estinta. — Costanza Trevisan ved. Schiavi.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

RAPPRESENTANZE solo di primarie ditte italiane intraprende ingegnere italiano per Germania qualsiasi ramo, industria.

Perfetto conoscitore lingua tedesca con relazioni ottime in Germania. Offerte B. 959. Unione Pubblicità Italiana. Udine.

VENDESI in Cortale - Reana del Roiale - Salto d'acqua con terreno ammesso - per officina o altri impianti - Rivolgersi pei fratelli: a Barborini Ermenegildo in Rumigno - Reana

SAPONE comune uso famiglia, vendesi Lire due hilo Saponificio Busalla

RICERCASI Capo guardia campestre da Comune di Zoppola (Udine).
Dirigere domande e documenti all'Ufficio Municipale.

REGALO DI L. 500 a chi saprà indicare alla Ditta Alessandro del Torso Udine la località ove trovansi:

Una sega alternativa a più lame (tipo Veneziana) modello in ghisa delle Ferriere di Udine. Una sega alternativa a lame multiple (Wolgatter) Marca Gebruder Lein Pirne l'attuale detentore delle medesime asportate dagli austriaci dalla segheria della ditta

SOCIETÀ TOSCANA FABBRICA BIRRA

C. PASZKOWSKI

Capitale 5 milioni interamente versati

Rappresentante generale per il Veneto

UDINE - GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

con Fabbrica ghiaccio - Cantine e Ghiacciaie

Fuori Porta Cussignacco - Oltre Cavalcavia Ferroviario

BIRRA doppia di marzo in bottiglie, sterilizzata, sistema Pasteur.

„ in fusti arrivi giornalieri con fortissimi depositi al prezzo di calmiere.

OLIO puro oliva di Lucca	al chilo	L.	5.50
VINO toscano rosso cantine Grifoni	al litro	„	1.70
„ Soave Bianco „ Cipriani	„	„	1.90
VERMOUTH Cinzano	„	„	5.25
„ „ in bottiglie originali	alla bottiglia	„	6.25
„ Martini & Rossi	al litro	„	5.10
„ Italia	„	„	4.00
PASSITO Contratto	alla bottiglia	„	4.90
MARSALA Florio in fusti gratis	al litro	„	4.00
CIOCCOLATO finissimo in tavolette	al chilo	„	9.00
CONSERVA Pomodoro Torrigiani	„	„	2.00
SARDELLE alla carne	„	„	2.00
SAPONE da bucato	„	„	3.00
GRAPPA di Moscato	alla bottiglia	„	6.50
STREGA Alberti Benevento	„	„	17.00
BISCOTTI regolamentari in pacchetti	al chilo	„	3.00
CARNE arrosta ovina barattoli da grammi 250	al barattolo	„	3.00

Merce prontissima, rifornitissimi depositi della ditta

UDINE - GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Fuori Porta Cussignacco - Oltre Cavalcavia Ferroviario